



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2022/2024

PREMESSA

L'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, con la risoluzione n. 58/4, adotta la Convenzione contro la corruzione, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116.

La Convenzione prevede che ciascuno Stato debba elaborare ed applicare delle politiche efficaci per prevenire la corruzione e l'illegalità anche in collaborazione con gli altri Stati firmatari della Convenzione stessa.

Il 6 novembre 2012 il legislatore italiano approva la legge n. 190 (G.U. 13 novembre 2012, n. 265) avente ad oggetto "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

La legge n. 190/2012 prevede una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, oltre alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione che questo Consorzio ha individuato nella figura del Direttore.

Con medesima delibera il Consorzio ha nominato il Responsabile della Trasparenza individuandolo nella figura del Direttore.

Fanno da importante corollario alla legge n. 190/2012 anche i seguenti e successivi atti normativi: — D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"; — D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconvertibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190"; — D.P.R. 16 aprile 2016, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il piano della prevenzione della corruzione, redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. (oggi A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione) con delibera n. 72/2013, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione.
- Creare un collegamento tra corruzione — trasparenza — performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Il piano della prevenzione della corruzione:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di 'Megalth e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.
- disciplina le regole di attuazione e di controllo delle procedure previste per la prevenzione della corruzione.
- prevede la selezione e formazione dei dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, proponendo, negli stessi settori, qualora la situazione organizzativa lo consenta, la rotazione di funzionari.



CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, redatto come strumento di programmazione autonomo secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e della deliberazione della C.I.V.I.T. (oggi A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 50 del 4 luglio 2013, integra il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione al fine di garantire il coordinamento e la coerenza fra i contenuti dei due atti programmatori.

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

1.1. Data e documento di approvazione.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Consorzio di Gestione dell'AMP Porto Cesareo, per il periodo 2022/2024 è stato approvato.

1.2. Individuazione dei soggetti interni

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.C.P. sono:

- L'autorità di indirizzo politico che, oltre ad aver approvato il P.T.P.C. (Consiglio di Amministrazione) e ad aver nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione (Presidente) che ha proposto all'organo di indirizzo politico l'adozione del presente piano. Inoltre, il suddetto responsabile, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori esposti alla corruzione; verifica l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità e propone la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; verifica, d'intesa con la posizione organizzativa competente, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è elevato il rischio di corruzione; individua il personale da inserire nei programmi di formazione; pubblica sul sito web istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta che entro il 15 dicembre di ogni anno è trasmessa all'organo di indirizzo politico;
- tutti i dipendenti del Consorzio partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel presente piano; segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile; segnalano casi di personale conflitto di interessi.
- tutti i responsabili di posizioni organizzative per l'area di rispettiva competenza svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria; partecipano al processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione; assicurano l'osservanza del codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale; osservano le misure contenute nel presente piano;
- il nucleo di valutazione partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione osservano le misure contenute nel presente piano e segnalano le situazioni di illecito.



CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



1.3. Individuazione dei soggetti esterni

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'A.N.A.C. (ex C.I.V.I.T.) che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- la Corte dei conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo.
- la Conferenza unificata a chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione.
- il Prefetto che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia.
- la Scuola Nazionale di amministrazione che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti.

1.4. Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del P.T.P.C.

Il P.T.P.C. viene pubblicato permanentemente sul sito istituzionale di questo Ente.

Art. 2 — I settori e le attività particolarmente esposti alla corruzione

I Settori del Consorzio di Gestione dell'AMP Porto Cesareo esposti al rischio di corruzione sono: Settore amministrativo.

Con una graduazione immediatamente inferiore il rischio investe Settore Finanziario.

Le attività a rischio di corruzione sono di seguito individuate:

- attività oggetto di autorizzazione o concessione.
- attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 50/2016 e smi.
- attività oggetto di concessione ed erogazione di contributi, nonché di stipula di Convenzioni e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale anche in esecuzione di progetti di studio e legati alle attività di gestione dell'AMP.
- flussi finanziari e pagamenti in genere.
- controlli ambientali.
- attività nelle quali si sceglie il contraente nelle procedure di alienazione e/o concessione di beni.
- attività di Vigilanza in mare - Procedimenti sanzionatori relativi a illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza Nazionale e dell'Ente Regolamentante - Espressione di pareri, nullaosta e simili obbligatori e facoltativi, vincolanti e non, relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti.



3 — Attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio di corruzione

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Consorzio dell'AMP Porto Cesareo, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Per le attività indicate all'art. 2 del presente piano sono individuate le seguenti regole per l'attuazione della legalità o integrità, e le misure minime di contrasto per la prevenzione del rischio corruzione:

3.1 Misure di contrasto: i controlli

	Frequenza report	Responsabile	Note
Controllo di regolarità amministrativa e contabile	Periodico secondo Programma annuale - un	Direttore dell'Ente	
Controllo equilibri finanziari	Periodico	Responsabile dei servizi finanziari	
Controllo sulla qualità dei servizi	Periodico	Direttore dell'Ente	
Controllo accesso telematico a documenti e procedimenti	Costante	Direttore dell'Ente	art. 13 del D.P.R. 184/2006 effettuate secondo le modalità indicate dall'art. 38 del D.P.R. 445/2000, dagli artt. 4 e 5 del D.P.R. 68/2005 e dall'art. 65 del D.Lgs. 82/2005.
Controllo composizione commissione di gara e concorso	In occasione della nomina della commissione	Presidente della commissione	D.Lgs 50/2016 e successive modifiche
Verifica tempi per il rilascio delle autorizzazioni	Periodico	Direttore dell'Ente	



3.2. Misure di contrasto

- trasparenza assicurata mediante la pubblicazione nel sito web istituzionale dell'AMP delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 nel presente piano.
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- dei bilanci e conti consuntivi. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
- delle informazioni sui costi indicate nello schema tipo da adottarsi da parte della Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi ai sensi comma 15, art. 1 della legge 190/2012.

Altre misure da adottarsi in materia di trasparenza:

- i documenti e gli atti, in formato cartaceo oppure in formato elettronico, inoltrati dai soggetti interessati al Consorzio, devono essere trasmessi dall'ufficio preposto al protocollo della posta, al Responsabile dell'AMP e ai Responsabili dei procedimenti, ove possibile, ai loro indirizzi di posta elettronica certificata (P.e.c.);
- La corrispondenza tra il Consorzio e il cittadino/utente deve avvenire ove possibile mediante P.e.c.;
- il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati al comma 31, art. 1 della legge 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche per i procedimenti posti in deroga alle procedure ordinarie (comma 26, art. 1 della legge 190/2012).
- il Consorzio provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web dell'AMP (comma 28, art. 1 della legge 190/2012).
- il Consorzio rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, gli indirizzi di posta elettronica certificata. All'indirizzo indicato il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo.

38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

- il Consorzio, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi.
- le stazioni appaltanti, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di



CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 50/2016 e s.m.i., sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. All'inizio dell'anno successivo le informazioni sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. (Comma 27, art. 1 della legge 190/2012).

- trasparenza sulle retribuzioni dei responsabili apicali e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009).

3.3. Misure di contrasto: rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione

Ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo conto delle relazioni pervenute dal Nucleo di Valutazione, compila per il Consiglio di Amministrazione, un'analisi sulla rotazione del personale addetto agli uffici ed alle attività di cui all'art. 2, tenendo conto delle dimensioni dell'ente, della dotazione organica e dei limiti oggettivi derivanti dalla rotazione in caso di esigue risorse umane.

4 Altre misure di contrasto

- elaborazione del codice di comportamento applicabile ai dipendenti dell'Ente in applicazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con il D.P.R. 16 aprile 2016, n. 62.
- adozione di atti o proposte regolamentari contenenti criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi (art. 53 D. Lgs. 165/2001 modificato dall'art. 1, comma 42, della legge 190/2012);
- elaborazione di eventuali direttive interne in merito all'inconvertibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali (capi II, III e IV e artt.15, 17,18 e 20 del D. Lgs. 39/2013).
- elaborazione di eventuali direttive in materia di conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. e in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 aggiunto dall'art.1, comma 46, della legge 190/2012, Art. 1, commi 3, 15,17,18 e 20 della legge 190/2012, Art. 16, comma 1, lett. I quater del D. Lgs. 165/2001, Capo II del D.Lgs. 39/2013, Art. 54 bis D. Lgs. 165/2001 modificato dall'art. 1, comma 51, della legge 190/2012;
- costante confronto tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e i responsabili apicali;
- completa informatizzazione dei processi e azioni di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini e della società civile;
- elaborazione di misure dirette al controllo dell'applicazione dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 bis della legge 41/1990 e D.P.R. 62/2013);
- predisposizioni di eventuali direttive interne in merito ad attività successive alla cessazione dal



servizio (art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. 165/2001 aggiunto dall'art. 1, comma 42, lettera I, della legge 190/20 per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Tale attività dovrà essere realizzata di concerto tra i responsabili apicali con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione;

- eventuale previsione dei patti di integrity nelle procedure delle gare d'appalto (art. 1, comma 17, della legge 190/2012).
- comunicazione al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, confessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto del responsabile del procedimento, del termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'e-mail dello stesso e il sito internet del Consorzio;
- modifica entro 31 dicembre dei vigenti Regolamenti al fine del recepimento della normativa in tema di anticorruzione e adeguamento alla stessa.

Art. 5 — I meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione

L'applicazione della Legge n.190/2012, introducendo importanti innovazioni nelle azioni di prevenzione della corruzione, necessita di percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità del sistema organizzativo del Consorzio di assimilare una buona cultura della legality traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali.

Le attività formative possono essere divise per tipologia di dipendenti nei confronti dei quali sarà destinata una formazione differenziata secondo i ruoli e distinte secondo processi di formazione "base" e di formazione "specifica".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà individuare:

- 1) le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente piano. La formazione verterà anche sui temi della legality e dell'etica e verrà effettuata, ove possibile, mediante corsi della Scuola nazionale di amministrazione o, in alternativa, con corsi preferibilmente organizzati nella sede dell'Ente o in accordo con altri Enti similari ovvero con Enti pubblici affini;
- 2) i dipendenti e i funzionari destinatari della formazione.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti nel PEG, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

Art. 6 — I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- * Propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno (comma 7, art. 1 Legge 190/2012).
- * propone al Consiglio di Amministrazione, entro il 15 giugno, per quanto di competenza, la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno precedente, sulla base dei rendiconti presentati periodicamente dai vari responsabili. Il Consiglio esamina le azioni di correzione del piano proposte dal Responsabile a seguito delle criticità emerse; ha l'obbligo, entro il 30 aprile, di



CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



verificare l'avvenuto contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale. Indica, a tal fine, costantemente (per quanto di rispettiva competenza) al Presidente, al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea del Consorzio gli scostamenti e le azioni correttive adottate o in corso di adozione anche mediante strumenti in autotutela;

* individua, previa proposta dei responsabili apicali competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione (lettera c, comma 10, art. 1 della legge 190/2012);

* procede con proprio atto (per le attività individuate all'art. del presente piano) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i funzionari apicali, con riferimento ai procedimenti del controllo di gestione e in particolare al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività).

Art. 7 — I compiti dei dipendenti

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione:

- attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione;
- devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- relazionano periodicamente il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola.

Dott. Paolo D'Ambrosio
Responsabile della prevenzione della
corruzione e della trasparenza